



Camera di Commercio
Latina



PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2013

(approvato con delibera consiliare n.18, del 20 dicembre 2012)

Relazione

(art. 7 D.P.R. 254/2005)



INDICE GENERALE

Premessa	pag. 3
A) Proventi della gestione corrente	pag. 5
1) Diritto annuale	pag. 5
2) Diritti di segreteria	pag. 8
3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate	pag. 8
4) Proventi da gestione di beni e servizi	pag. 10
5) Variazioni delle rimanenze	pag. 10
B) Oneri della gestione corrente	pag. 10
6) Competenze al personale	pag. 11
7) Funzionamento	pag. 13
8) Interventi economici	pag. 17
9) Ammortamenti ed accantonamenti	pag. 18
C) Proventi ed oneri finanziari	pag. 18
10) Proventi finanziari	pag. 18
11) Oneri finanziari	pag. 19
D) Proventi ed oneri straordinari	pag. 19
E) Piano degli Investimenti	pag. 19
F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa	pag. 21



Premessa

Il preventivo 2013, pur predisposto secondo i criteri afferenti la competenza economica, è rafforzato favorevolmente da alcuni fatti ed eventi aziendali verificatisi al termine del precedente esercizio e durante quello in corso di svolgimento.

A tale riguardo, occorre sottolineare:

- 1) Il continuo impegno per la ricerca e l'ottenimento di cospicui **contributi finanziari da parte di Enti terzi**, sia di rilevanza provinciale che regionale, con il consolidamento di quel network strategico tra le istituzioni, che consente una sempre più unitaria ed efficace azione sul territorio, a favore dell'imprenditoria locale, ancor più rilevante in considerazione della fase critica che ancora attraversa l'economia, sia a livello globale che più periferico. A tal fine, la sigla di protocolli d'intesa con le diverse istituzioni sul territorio denota quella volontà di condurre azioni sinergiche per la massimizzazione dei risultati, come si espliciterà più diffusamente nel prosieguo;
- 2) La sostanziale tenuta **dell'indice di rigidità gestionale** del bilancio camerale (rapporto tra gli oneri di struttura ed i proventi correnti), passato dal 55,3% e 50,1%, rispettivamente del 2009 e 2010, al 50,3% del 2011;
- 3) Il contenimento degli **oneri di struttura dell'Ente (spese di personale e per il funzionamento)**, che, anche sulla scorta delle disposizioni legislative in materia di razionalizzazione della spesa, ha prodotto un sostanziale mantenimento di tali oneri, anche se con un incremento delle spese di funzionamento, dovute principalmente ad un maggiore ricorso ad affidamenti in house, a sopraggiunti oneri legali e ad oneri imposti dalla legge, cui ha corrisposto un contestuale decremento delle **spese di personale**, connesso alla cessazione dal servizio di n. 3 risorse nel 2011;
- 4) l'ormai quasi inesistente ricorso, anche sulla scorta di precise disposizioni legislative, a **consulenze e collaborazioni esterne**.

Nell'esercizio 2013 la programmazione della spesa ed il controllo della stessa continueranno ad essere gestite all'interno di una logica economica, certamente più rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Il **Bilancio di previsione 2013**, infatti, in coerenza con quanto predisposto nel Programma pluriennale 2010-2014 e nella Relazione previsionale e programmatica 2013, è stato redatto informandosi ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale, rispondendo ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza; la



contabilità finanziaria e la logica del vecchio D.M. 287/97, soprattutto da un punto di vista culturale, sono state definitivamente abbandonate da tutti i soggetti coinvolti nella programmazione.

Proventi ed oneri, pertanto, sono stati imputati nel preventivo sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi e, tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le informazioni sui singoli importi, classificandoli sia per natura tra le voci di provento, di onere e di investimento, che per destinazione, ripartendoli tra le quattro funzioni istituzionali dell'Ente, secondo quanto previsto nello schema di cui all'allegato "A" del D.P.R. 254/05.

Occorre precisare, infine, che l'imputazione delle quote di competenza sulle funzioni istituzionali segue il criterio dell'effettivo consumo delle risorse; mentre tale attribuzione risulta più immediata nei casi di diretta riferibilità all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle funzioni istituzionali di destinazione, più complessa è invece l'allocazione di proventi, oneri ed investimenti quando essi non siano direttamente riferibili alle singole funzioni stesse.

A) Proventi della gestione corrente

I proventi della gestione corrente ammontano a complessivi € 13.905.538, con una riduzione rispetto al preconsuntivo 2012, che presenta un ammontare complessivo di € 14.024.888,00: la flessione è da attribuire principalmente ad una leggera diminuzione dei proventi da gestione di beni e servizi e contributi e trasferimenti, come indicato nel prosieguo. Le proiezioni sul diritto annuale, in base delle statistiche provinciali fornite da Infocamere, rispetto all'aggiornamento del preventivo 2012, sono presumibilmente da imputare al calo dei fatturati delle società, stante la perdurante fase recessiva.

1) Diritto annuale

Il diritto annuale, ai sensi dell'art. 18 della Legge 580 del 1993, così come modificato dall'art.17 della legge n. 488/1999, per l'anno 2013 è stato stimato prudenzialmente nella misura di € 10.412.288,00 al lordo delle sanzioni, degli interessi e dei relativi accantonamenti al fondo svalutazione crediti. L'importo complessivo del diritto annuale 2013, invece, al netto dell'accantonamento di cui sopra (€ 3.227.085,00) è di € 7.185.203,00 come da risultanze riportate nella tabella sotto riportata.

Com'è noto, già dal 2009, nella stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo i nuovi criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, sulla base della circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, si è tenuto conto del diritto dovuto da ciascuna impresa moltiplicato per il numero di ditte iscritte nel Registro delle Imprese nelle singole categorie, rapportato alle classi di fatturato, senza una preventiva esclusione (come nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali



anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es. fallimenti e liquidazioni coatte amministrative). Sono stati dunque rilevati ricavi complessivi nella misura di € 9.430.000,00, tra incassi previsti alla data del 31 dicembre 2012 (€ 6.280.000,00), e relativi crediti (€ 3.150.000,00); l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, sempre determinato con i medesimi criteri introdotti dalla circolare, è stato calcolato in € 3.227.085,00, sulla base della mancata riscossione degli ultimi due ruoli emessi entro l'anno successivo all'anno di emissione del ruolo stesso, nella misura del 78%. Tale percentuale è stata calcolata in rapporto al diritto non riscosso con riferimento alla media degli ultimi due ruoli emessi, pari all'86% (determinato dall'88% dei ruoli relativi alle annualità 2005/2006 e dall'84% circa dei più recenti ruoli relativi alle annualità 2007/2008), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (circa il 9% a seguito delle riscossioni che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è ritenuto di utilizzare tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. Allo stesso modo, tra i proventi correnti sono stati previsti ricavi per sanzioni ed interessi di competenza, al netto dei rimborsi, per complessivi circa € 982.288,00, con il relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad € 770.085; le sanzioni e gli interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2004, nonché il diritto annuale che si prevede di riscuotere sulle annualità precedenti il 2000, per i quali non esistono crediti in bilancio, sono stati rideterminati come sopravvenienze nella gestione straordinaria nella misura di € 60.000, come per il precedente esercizio.

Con riferimento alla imputabilità di tali proventi alle funzioni istituzionali, in assenza di alcuna esplicita menzione a proventi di tipo comune nell'ambito del dettato normativo dell'articolo 9 del D.P.R. 254, in analogia con quanto disciplinato nel comma 3 del medesimo articolo, si ritiene ragionevole, quantomeno per convenzione, di poter attribuire tali proventi ai "servizi di supporto", trattandosi di ricavi non direttamente attribuibili ad una funzione specifica.

Incassi 2012

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	21.329	1.662	682	150	106	2.079.243,11

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE



	Sedi	Sedi Neiscritte	U.L.	U.L. Neiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	28	5	1	0	1	4.955,62

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neiscritte	U.L.	U.L. Neiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	14	4	0	2.960,67

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neiscritte	U.L.	U.L. Neiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	330	18	28	5	15	37.479,54

IMPRESSE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neiscritte	U.L.	U.L. Neiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	455	20	50	9	2	86.104,98

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neiscritte	U.L.	U.L. Neiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	58	21	8	3	2	3.241,95

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neiscritte	U.L.	U.L. Neiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	6.233	930	1.080	403	363	1.572.160,16
> 100000 - 250000	2.147	0	564	65	121	488.501,05
> 250000 - 500000	1.398	0	470	42	109	356.697,74
> 500000 - 1000000	1.050	0	487	37	129	319.012,98
> 1000000 - 10000000	1.348	0	959	87	403	722.894,80
> 10000000 - 35000000	94	0	240	18	149	187.411,55
> 35000000 - 50000000	9	0	61	4	44	34.486,26
OLTRE 50000000	17	0	598	36	615	194.430,92
Totale	12.296	930	4.459	692	1.933	3.875.595,46

totale pagato al 30/09/2012

6.089.581,33



Credito 2012

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	7.950	251	361	6	104	728.253,00

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	18	0	0	0	0	3.600,00

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	0	0	31	2	0	3.630,00

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	46	1	5	0	3	4.800,00

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	412	2	23	0	3	83.720,00

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	69	1	24	1	22	2.100,00

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
0 - 100000	9.200	3	1.725	20	602	1.910.400,00
> 100000 - 250000	664	0	241	2	81	142.520,00
> 250000 - 500000	466	0	218	3	69	113.515,00
> 500000 - 1000000	315	0	172	3	58	89.228,00
> 1000000 - 10000000	308	0	255	0	143	109.495,00
> 10000000 - 35000000	14	0	36	0	23	22.810,00



> 35000000 - 50000000	3	0	10	0	5	9.095,00
OLTRE 50000000	3	0	27	1	28	13.885,00
Totale	10.973	3	2.684	29	1.009	2.410.948,00

totale credito (al 30/09/2012)	3.237.051,00
---------------------------------------	---------------------

Ricavi presunti dovuti alle imprese di nuova iscrizione periodo ott/dic 12 (di cui ottobre € 46.484,20)

103.367,67

Occorre precisare che i dati sugli incassi rilevati nella contabilità dell'Ente, aggiornati al mese di novembre, con una prudente proiezione al 31/12/12 determinano un incasso complessivo pari ad euro 6.280.000, pertanto si procede al conseguente adeguamento del credito.

TOTALE RICAVI STIMATI PER L'ANNO 2013, di cui:

€ 9.430.000,00

incassi per diritto annuale 2012 (considerando gli incassi ad ottobre 2012 + le proiezioni al 31/12/12)	€ 6.280.000	
più credito ai sensi punto 1.2.6 a) della circ. n. 3622 del 02/02/09	€ 3.150.000	
Ricavi alla luce del Trend di crescita 2013 e del periodo di recessione in corso	€ 0	0,00%
totale sanzioni 30% sul credito (ai sensi del DM 54/05)	€ 945.000	
totale interessi (int. legale del 2,5% sul credito dalla scadenza D.A al 31/12)	€ 42.288	
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 aliquota arrotondata	€ 2.457.000	78%
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 SANZIONI	€ 737.100	78%
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 INTERESSI	€ 32.985	78%

2) Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, in qualità di proventi direttamente riferibili alle funzioni istituzionali di destinazione, con un importo previsto in complessivi € 2.272.000, contribuiscono con una quota pari al 16,3% alla costituzione dei proventi della gestione corrente; sono stati stimati partendo dalla considerazione che per tale tipo di ricavi, il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa. Pertanto, ai fini della determinazione del loro ammontare, sono state prese in considerazione le somme che si prevede di incassare entro il 2013, quasi tutte attribuite alla



funzione anagrafica e di regolazione del mercato, con l'eccezione dei diritti relativi alla denuncia MUD, propria invece dell'area promozionale; in particolare, per quanto riguarda gli introiti legati ai proventi per i servizi metrici, si fa notare che, in attuazione delle disposizioni della legge finanziaria 2006 che hanno abolito il contributo statale per il funzionamento dell'ex Ufficio Metrico Provinciale e previsto l'adozione di un nuovo sistema di tariffe quale corrispettivo delle funzioni metriche, la maggior parte di tali introiti, prudentemente stimati in € 180.000, sono stati imputati nei ricavi commerciali dell'Ente, mentre sono rimasti in tale sezione dei diritti di segreteria soltanto € 65.000.

3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Tra tali proventi si distinguono i contributi e trasferimenti, per complessivi € 600.000,00, connessi alla compartecipazione di Enti terzi per lo svolgimento di iniziative promozionali comuni, in linea con quelli del precedente esercizio, che includevano in più il contributo Istat in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e del Censimento delle istituzioni non profit, previsto in parte in misura forfetaria fissa per il funzionamento degli uffici e in parte in misura variabile. L'Ente camerale, infatti, continua sulla strada intrapresa, quella della ricerca di fonti di finanziamento esterne, che quest'anno sarà concentrata soprattutto sulla sesta edizione dello Yacht Med Festival, divenuta ormai iniziativa di punta per l'economia locale, sia come chiave di volta per l'integrazione dei comparti della nautica, del turismo, dell'enogastronomia e dell'artigianato, sia come lettura unica del territorio non solo a livello regionale, ma nazionale.

Si stima una partecipazione delle istituzioni del precedente anno, quali Unioncamere Lazio, consorelle camerale, quali la Camera di Commercio di Frosinone e vari Assessorati della Regione Lazio, rafforzata dalle conferme dell'effettivo sostegno finanziario alla manifestazione, nell'esercizio in corso, di tali enti.

A tal proposito, in funzione della creazione di una rete istituzionale, oltre che del rafforzamento di attività legate all'economia del mare, sono da evidenziare protocolli con diverse istituzioni, che di seguito si riassumono brevemente:

– Il protocollo d'intesa in corso di stipula con l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta ed il Comune di Gaeta, finalizzato ad una serie di attività strategiche, quali:

- 1) supportare lo sviluppo dell'Economia del Mare e della Blue economy, anche attraverso finanziamenti privati pubblici;
- 2) promuovere e rafforzare lo Yacht Med Festival, oltre le manifestazioni ed eventi nazionali ed internazionali che verranno, di volta in volta, individuati;
- 3) rilanciare la filiera della cantieristica e nautica da diporto, la portualità turistica e commerciale, la pesca, il turismo nautico, sportivo e fluviale ed il mercato crocieristico;



- 4) diffondere la cultura del mare e delle buone pratiche per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente marino e costiero, con il coinvolgimento delle principali Università e centri di ricerca italiani;
- 5) valorizzare il partenariato attivato anche verso soggetti terzi che, a qualsiasi titolo, risultano impegnati in una della filiere afferenti l'Economia di Mare, come, ad esempio, Ministeri, Enti Istituzionali regionali, provinciali e comunali, Capitanerie di Porto, Associazioni di categoria, Consorzi navali ed industriali, Ordini professionali, ecc.;
- 6) realizzazione di un Osservatorio Economico sulla Blue Economy per fornire utili strumenti di analisi per l'individuazione delle potenzialità e criticità del territorio;
- 7) riqualificazione della portualità turistica e commerciale esistente, del *water front* di Gaeta e, contestualmente, dello sviluppo di nuove opere infrastrutturali;
- 8) formazione professionale e sviluppo delle politiche attive del lavoro legate all'Economia del mare.

– Il Protocollo stipulato con il Comune di Ventotene finalizzato alla:

- a) valorizzazione e sviluppo dell'economia del mare;
- b) qualificazione e regolamentazione delle aree portuali commerciali e turistiche.

Nell'ambito delle politiche di marketing territoriale volte alla valorizzazione e all'incremento dell'attrattività territoriale, è in corso di stipula un protocollo d'intesa con il Comune di Latina, volto a:

- definire un piano d'azione iniziale che consenta di attivare il percorso ed attuare gli interventi secondo le priorità e modalità via via concordate;
- costituire e partecipare a una cabina di regia, che seguirà gli sviluppi delle azioni di analisi e monitoraggio;

Infine, si sottolinea la stipula in corso di un altro protocollo con l'Amministrazione comunale di Latina, il cui obiettivo è la predisposizione di strumenti per erogare servizi di e-government basati su Open Data e riguardanti la realizzazione e lo sviluppo di applicazioni e servizi basati sui concetti di "dato pubblico" e "riuso dell'informazione pubblica". La promozione dell'e-government attraverso la pubblicazione di dati open da parte degli enti pubblici locali incentiverà le aziende a riutilizzare, anche a scopi commerciali, le informazioni pubbliche e a creare applicazioni innovative basate su questi dati.

A seguito di pubblicazione di bando da parte della Regione Lazio, che finanzia progetti nel campo dei "dati aperti", la Camera sarà partner del Comune di Latina nella presentazione di un progetto per la creazione di una piattaforma contenente dati legati all'economia e, comunque, al patrimonio di conoscenza degli enti, che possano essere utilizzati da cittadini ed imprese.



Tra i contributi e trasferimenti, si rilevano, inoltre, i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 235.000; i recuperi diversi, pari a € 50.000, attribuiti per convenzione ai servizi di supporto, ed i contributi dal Fondo Perequativo di € 70.000, in parte relativi al saldo dell'annualità 2009 e all'acconto per il 2010. Gli affitti attivi, pari a € 53.250, sono attribuiti alla funzione di supporto e relativi ai contratti di locazione in essere con le società partecipate; per quanto concerne i locali siti in via A. Diaz n. 2 e 12, attualmente inutilizzati, si fa presente che è stato esperito un avviso d'asta, ma la gara è andata deserta, per cui è necessario valutare l'opportunità di un nuovo bando per l'alienazione.

4) Proventi da gestione di beni e servizi

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i corrispettivi per le ispezioni metriche, stimati in € 180.000 ed imputati nei ricavi commerciali dell'Ente, nonché tutti i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale che, rispetto al preconsuntivo 2012, hanno subito una riduzione per il venir meno dei ricavi relativi alle attività di controllo dei vini a denominazione di origine, attribuiti alla funzione promozionale per complessivi € 55.000; tali proventi non potranno più essere imputati, in quanto l'Ente camerale non è più organismo di controllo. Resta la previsione dei ricavi relativi alle attività di controllo Kiwi, per € 3.000,00, e quelli connessi all'attività di regolazione del mercato (conciliazione, arbitrato), stimati in € 30.000,00.

5) Variazioni delle rimanenze

La variazione delle rimanenze, pari a zero, è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2012, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2013 una previsione prevalentemente basata sul trend storico dei consumi e delle giacenze finali di magazzino.

B) Oneri della gestione corrente

Tra gli oneri della gestione corrente sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti quelli presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della destinazione delle risorse stesse e, quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri via via ritenuti più opportuni o, infine, seguendo precise disposizioni normative in materia.



6) Competenze al personale

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR.

Ai fini della predisposizione del preventivo economico, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzionali istituzionali, ossia imputando ai diversi centri di costo della struttura gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2013; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.

Per quanto concerne, in particolare, lo straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tali risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2012	2013	(A)	(B)	(C)	(D)
6) Personale di cui:	3.752.200,00	3.573.100,00	551.500,00	937.347,57	1.391.706,87	692.545,56
a) competenze	2.790.000,00	2.622.000,00	391.435,72	694.119,00	1.023.513,00	512.932,28
b) oneri sociali	687.200,00	690.000,00	105.570,00	177.330,00	262.891,00	144.209,00
c) accantonamenti al TFR	200.000,00	200.000,00	20.000,00	58.000,00	92.000,00	30.000,00
d) altri costi	75.000,00	61.100,00	34.494,28	7.898,57	13.302,87	5.404,28

-Il calo delle competenze al personale è dovuta all'effetto dell'imminente **collocamento a riposo di n. 1 dipendente** entro la fine del corrente anno ed al ridotto utilizzo dei lavoratori interinali, ai sensi delle vigenti disposizioni normative (comma 28 dell'art. 9 del D.L. 78/10, che testualmente recita "La spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro....non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nel 2009). La maggiore spesa dell'esercizio 2012, circa le risorse interinali impiegate, è conseguente all'impiego di una unità interamente pagata dall'Istat (che si protrae nel 2013 limitatamente ad € 5.000,00) in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e del Censimento delle istituzioni non profit; inoltre al 1° gennaio 2012 erano ancora in essere i contratti degli esercizi precedenti che, in virtù della richiamata norma, non sono stati più rinnovati. Gli oneri previdenziali registrano un lieve aumento prudenziale



rispetto all'esercizio precedente (€ 690.000,00), conseguente all'effetto di uno sfasamento temporale nell'erogazione delle competenze accessorie. Per quanto concerne le altre spese del personale, nel 2013 sono stati prudenzialmente stimati minori costi rispetto all'attuale esercizio corrente.

Anche la retribuzione accessoria, secondo le disposizioni normative in materia, è stata determinata nella misura massima dei fondi esistenti al 31 dicembre 2010, ridotti in proporzione alle cessazioni dal servizio dei dipendenti intervenute successivamente (al netto delle somme destinate alle progressioni orizzontali, il cui importo è incluso nella retribuzione ordinaria); è da sottolineare che nel calcolo per la composizione di ciascun fondo, relativamente ai servizi aggiuntivi, di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL dell'1/4/1999, ed all'art.26, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23 dicembre 1999, sono stati considerati, rispettivamente, € 110.000,00 per il personale dipendente ed € 60.000, per la dirigenza. I servizi aggiuntivi, ai sensi della normativa contrattuale, discendono dall'investimento in ulteriori risorse che viene effettuato dall'Ente sull'organizzazione, in termini d'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti. Tale misurazione avverrà in sede di predisposizione del Piano della Performance, attraverso l'individuazione degli indici di valutazione dell'attuazione dei servizi e dei criteri di determinazione del valore prodotto da ciascuno servizio aggiuntivo.

In relazione a ciò, di seguito si riporta l'elenco di tali servizi aggiuntivi:

1. Azioni informative per gli operatori dei SUAP della Provincia sull'evoluzione della normativa attinente l'avvio delle attività economiche e sulla interazione telematica con il Registro delle Imprese;
2. Interventi formativi per gli utenti del Registro delle Imprese sulla evoluzione degli applicativi telematici afferenti la pubblicità legale;
3. Costituzione ed avvio del Gruppo professionale di supporto agli operatori del Registro delle Imprese (Notai, dott. Commercialisti ed Avvocati);
4. Progetto "Saturno" per la gestione condivisa del Ciclo delle Performance;
5. Fondo perequativo 2010/2011 – Iniziativa di sistema "Sportello per l'internazionalizzazione";
6. Intesa di programma con Comune di Latina per progetto "Open Data";
7. Progetti finanziati dal Fondo di Perequazione 2010/2011;
8. Intesa di programma per il rilancio economico e turistico della Foce del Garigliano;
9. Attuazione protocollo d'Intesa Regio Prima;
10. Razionalizzazione della spesa;
11. Attuazione e gestione delle Convenzioni sottoscritte a livello Regionale con le consorelle del Lazio per la gestione di funzioni associate;



12. Valorizzazione e promozione turistica - Pianura Blu;
13. Gestione e manutenzione dei portali Emas e Bio Tecnologie;
14. Gruppo di Azione Costiera: “Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane”
15. Miglioramento dei servizi all’utenza attraverso l’utilizzo della sede camerale presso il comune di Gaeta.

7) Funzionamento

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell’Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore, confermati non solo dall’emanazione del più volte citato decreto legge 78/2010 (convertito in L. 122/2010), ma dall’ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n. 95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Difatti, da un lato, il D.L. 78/2010, in un’ottica di continua razionalizzazione della spesa degli apparati amministrativi, dispone all’art. 6, comma 3, che “a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni...ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013 gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma”. Pertanto, restano confermati gli importi risultanti nel preconsuntivo 2012.

Dall’altro lato, il D.L. 95/2012 (cosiddetto Spending Review) prescrive l’adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 5%, nell’anno 2012, e del 10%, a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell’anno 2010, da versare entro il 30 settembre 2012 ad apposito capitolo d’entrata del bilancio statale e successivamente entro il 30 giugno di ciascun anno. La circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 5, del 2 febbraio 2009, avente ad oggetto la codificazione dei dati gestionali delle amministrazioni centrali dello Stato, rappresenta un’elencazione dei consumi intermedi, intesi come “pagamenti di beni e servizi consumati quali input in un processo di produzione, ad esclusione del capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento”. Pertanto, si è proceduto ad una ricognizione dei consumi intermedi, tenendo conto che, secondo i dettami della citata circolare del MEF, ai fini dell’individuazione della base imponibile, sono incluse anche le tipologie di spesa già soggette alle misure di contenimento previste dalla normativa vigente, determinando un risparmio complessivo di € 36.456,83, versato ad apposito capitolo in entrata del bilancio dello Stato. Sulla base di tale esame, per il 2013 dovrà essere previsto un risparmio del 10%, pari



all'importo di € 72.913,66, prevedendo quindi, per il 2013, un relativo incremento nella voce "oneri imposti dalla legge".

Tra le priorità dell'Ente camerale è stato inserito un apposito progetto "Piano di razionalizzazione della spesa" (indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013) che discende da quanto sancito dalla normativa, precisamente dall'art. 8, comma 1, nel quale s'invitano gli enti pubblici non territoriali ad adottare ogni iniziativa al fine di:

- a) razionalizzare e ridurre le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, con conseguente riduzione, entro l'anno 2013, delle relative spese per un importo pari almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011, in ragione delle nuove modalità operative connesse allo sviluppo della telematizzazione della domanda e del progressivo aumento dell'erogazione dei servizi on-line;
- b) riduzione delle spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici;
- c) dematerializzazione degli atti, con riduzione della produzione e della conservazione dei documenti cartacei, al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari ad almeno il 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011.

L'obiettivo del progetto sarà non solo quello di perseguire i criteri di rigore imposti dalla normativa ma anche di incentivare una sensibilizzazione del personale verso le politiche di risparmio da attuare. In sintesi i punti salienti:

RIDUZIONE, PRODUZIONE E CONSERVAZIONE DOCUMENTI CARTACEI

- riordino, ricatalogazione e scarto delle pratiche camerali finalizzata all'avviamento di una gestione dell'archivio informatizzato, con risparmio, quindi, sia in termini di spazio occupato dagli archivi, che di costo di deposito e di carta. Sarà avviato, dunque, un intervento pluriennale volto alla dismissione del deposito di via Isonzo, attualmente in locazione passiva per tutto il 2013;
- riorganizzazione del Protocollo camerale, con istituzione di un ufficio di protocollazione e smistamento degli atti in forma elettronica, al fine di favorire ulteriormente la dematerializzazione;

CARTA

- spinta all'utilizzo della posta elettronica certificata;
- riduzione copie di atti e documenti e trasmissione in rete degli stessi;
- condivisione documenti in rete o via mail;
- diffusione firma digitale e scansione documenti;
- dematerializzazione flussi cartacei interni (es. richieste permessi/ferie)
- stampa fronte/retro due pagine per volta per il risparmio materiale



- estensione a dirigenti, alta professionalità e posizioni organizzative della procedura software Infocamere denominata Libranet, che consentirà di gestire la documentazione amministrativa con l'utilizzo di tale sistema, senza alcun passaggio di documentazione cartacea;

ENERGIA

- promozione di un comportamento consapevole da parte dei dipendenti per la gestione e l'attenzione alla propria stanza e al proprio piano;
- spegnimento della luce nel vano scale e nei corridoi in condizioni di luminosità normale;
- spegnimento della luce negli uffici per assenze superiori ai cinque minuti;
- spegnimento delle apparecchiature elettroniche al termine dell'orario di lavoro;
- applicazione di nuove tecnologie per il risparmio dei consumi

GAS

- non utilizzo di altre fonti di calore per il riscaldamento degli ambienti;
- rispetto dei tempi dettati dalla legge per l'accensione dei riscaldamenti;
- autogestione dei condizionatori d'aria, disattivando o regolando i fancoil in base alle proprie esigenze personali

TELEFONO

- inserimento su tutti gli apparati telefonici di un codice PIN che permetterà a ciascun dipendente di monitorare le chiamate uscenti dal proprio apparecchio;
- completamento del sistema VoIP, grazie al quale verranno cessate le utenze di telefonia fissa e sostituite, senza alcun costo, nuove linee interne, con relativo abbattimento dei costi dei canoni.

I benefici attesi si concretizzeranno in un risparmio dei costi, in una maggiore efficienza nell'utilizzo delle strumentazioni necessarie al lavoro, aumentando la consapevolezza ed il senso di responsabilità dei dipendenti, con un conseguente raggiungimento dei risultati attraverso un minore utilizzo di risorse, che potranno essere investite sul territorio.

Per il suo carattere di trasversalità, il progetto non è finanziato nell'ambito degli interventi economici, ma farà carico agli oneri di struttura.

Per quanto concerne le spese per la formazione, resta sostanzialmente invariata la somma per la formazione dedicata al personale rispetto all'esercizio precedente (€ 17.500,00), inerente interventi di formazione, informazione ed aggiornamento svolti in aula o con metodologie e-learning (come da Direttiva del Dipartimento per la Funzione Pubblica del 30 luglio 2010), mentre si stima per il 2013 una riduzione della spesa per reingegnerizzazione dei processi, per l'entrata in regime delle metodiche avviate nell'esercizio corrente (€25.000,00).

Relativamente alla spesa annua per oneri di rappresentanza, la stessa resta invariata per un importo di € 606,00, avendo il successivo comma 8 dell'art. 6 del più volte citato D.L. 78/2010



statuito che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Peraltro, gli oneri di rappresentanza sono ricompresi anche tra i consumi intermedi soggetti alla riduzione del 10%, a far data dal 2013, della spesa sostenuta nel 2010, ai sensi del D.L. 95/2012. Per quanto concerne le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, le stesse rientrano tra i consumi intermedi oggetto della riduzione del 10% di cui al citato decreto legge n. 95. Peraltro, lo stesso decreto, all'art. 5, comma 2, statuisce che "a decorrere dall'anno 2013 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi". E' altresì previsto un importo di circa 300 mila euro per gli oneri relativi all'archiviazione ottica e i dispositivi elettronici per la firma digitale, confermando l'approvvigionamento di tali servizi in house dalla società del sistema camerale IC Outsourcing, e una somma di € 10.000,00 relativamente agli oneri per l'attivazione del ciclo della performance e della trasparenza, nel rispetto del decreto Brunetta n. 150/2009.

Il riepilogo di quanto enunciato è appresso riportato:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2012	2013	(A)	(B)	(C)	(D)
7) Funzionamento	3.254.837,94	3.301.725,59	496.142,81	1.384.526,32	1.128.232,52	292.823,94
a) prestazione di servizi	1.530.338,53	1.504.552,72	212.888,39	320.255,34	809.868,26	161.540,73
b) godimento beni di terzi	80.100,00	80.100,00	20.364,41	17.988,56	31.564,83	10.182,20
c) oneri diversi di gestione	530.919,39	606.936,25	67.397,39	165.388,42	255.799,43	118.351,01
d) quote associative	888.837,40	880.194,00	-	880.194,00	-	-
e) organi istituzionali	224.642,62	229.942,62	195.492,62	700,00	31.000,00	2.750,00

Anche per i costi di funzionamento, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo i criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente alle aree organizzative cui sono destinate sulla base del criterio dell'effettivo consumo, o che comunque ne hanno la responsabilità e le gestiscono (per esempio quote associative, spese per organi istituzionali); oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (costi diversi di gestione), ovvero di



quegli oneri strettamente correlati al funzionamento della struttura camerale che, per loro natura, non sono univocamente attribuibili a specifiche funzioni in quanto risorse assorbite indistintamente da tutte le attività camerali.

Le quote associative, quasi tutte calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per il fondo perequativo), hanno registrato una lieve riduzione.

La voce godimento di beni di terzi comporta un invarianza dell'importo di € 80.100,00 per la locazione del magazzino sito in via Isonzo, mentre tra le spese per prestazioni di servizi (comprendente delle voci relative alla formazione, buoni pasto e rimborsi spese per missioni) si rileva una diminuzione della spesa per buoni pasto, determinati in €50.000,00, in considerazione dell'applicazione del sopracitato D.L. 95/2012 che, all'art. 5, comma 7, statuisce che " a decorrere dall'1 ottobre 2012 il valore del buono pasto attribuito al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche, non può superare il valore nominale di € 7,00", cessando a decorrere da quella data eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli. La riduzione ha avuto peraltro impatto già sul preconsuntivo 2012, che vede una riduzione dell'importo da € 100.000,00 iniziali ad € 80.000,00, per effetto della decorrenza di legge dall' 1 ottobre 2012.

Gli oneri diversi di gestione vedono un incremento, rispetto al preconsuntivo 2012, nell'importo deputato agli oneri imposti dalla legge (+ € 36.456,83 per complessivi € 167.336,25) e ad altre imposte prudentemente allocate in tale voce, in considerazione sia dell'obbligo ancora vigente di versamento dei risparmi di spesa, a seguito del rispetto dei vincoli normativi precedentemente enunciati, al bilancio dello Stato, come statuito dal comma 21 dell'art. 6 del citato decreto 78/2010, sia dell'ulteriore prescrizione normativa sancita dal citato D.L. 95/2012, relativamente al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi ottenuti sui consumi intermedi.

Per quanto concerne tali oneri (per prestazioni di servizi e diversi di gestione), si riportano di seguito nel dettaglio i relativi importi:

	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2013	(A)	(B)	(C)	(D)
Oneri Telefonici	33.000,00	2.828,57	8.957,14	15.085,72	6.128,57
Spese acqua ed energia elettr.	65.000,00	16.525,42	14.597,46	25.614,41	8.262,71
Oneri Riscaldamento	16.000,00	4.067,80	3.593,22	6.305,08	2.033,90
Oneri Pulizie Locali	81.920,00	20.827,12	18.397,29	32.282,03	10.413,56
Oneri per Servizi di Vigilanza	54.880,00	4.704,00	14.896,00	25.088,00	10.192,00
Oneri per Manut. Ordinaria	20.000,00	1.714,29	5.428,57	9.142,85	3.714,29



Oneri per Manu. Ordinaria Imm.	50.000,00	4.285,71	13.571,44	22.857,14	9.285,71
Oneri per assicurazioni	33.000,00	2.828,57	8.957,15	15.085,71	6.128,57
Oneri Legali	50.000,00	-	50.000,00	-	-
Oneri Cons. non sogg vincolo	8.000,00	-	8.000,00	-	-
Oneri per comunicazioni web	38.000,00	-	10.000,00	-	28.000,00
Oneri per mecc., archiv. ottica e dispositivi elettr. di firma digitale	291.000,00	60.000,00	-	231.000,00	-
Oneri per l'attivaz. della performance e della trasparenza	10.000,00	10.000,00	-	-	-
Spese Automazione Servizi	319.478,00	6.390,00	63.895,00	245.998,00	3.195,00
Oneri di Rappresentanza	606,00	606,00	-	-	-
Oneri postali e di Recapito	52.000,00	4.457,14	14.114,29	23.771,43	9.657,14
Oneri per la Riscoss. di Entrate	140.000,00	12.000,00	38.000,00	64.000,00	26.000,00
Oneri mezzi di trasp. promiscuo	5.000,00	428,57	1.357,14	2.285,72	928,57
Oneri per mezzi di trasporto	2.758,50	2.758,50	2.758,50	2.758,50	2.758,50
Oneri di Pubblicità su quotidiani	645,00	-	645,00	-	-
Oneri di Pubb. su emitt radiotelev locali	-	-	-	-	-
Oneri di Pubblicità con altre modalità	254,00	-	254,00	-	-
Oneri vari di funzionamento	90.744,45	7.778,10	24.630,64	41.483,17	16.852,54
Spese per reingegnerizz. processi per lo sviluppo delle competenze	25.000,00	25.000,00	-	-	-
Rimborsi spese per missioni	19.798,17	2.970,00	1.386,00	5.544,00	9.898,17
Buoni Pasto	50.000,00	4.500,00	14.500,00	24.000,00	7.000,00
Spese per la Formazione del Personale	17.500,00	1.050,00	5.075,00	7.525,00	3.850,00
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	10.000,00	-	10.000,00	-	-
Rimborsi spese per servizio metrico	12.800,00	-	-	12.800,00	-
Spese per la comunicazione istituzionale	17.168,60	17.168,60	-	-	-
Oneri per Acquisto Cancelleria	45.000,00	3.857,14	12.214,29	20.571,43	8.357,14
Costo acquisto carnet TIR/ATA	1.600,00	-	-	1.600,00	-
Spese per servizio MUD	3.000,00	-	-	3.000,00	-
Oneri imposti dalla legge	167.336,25	14.343,11	45.419,84	76.496,57	31.076,73
Imposte e tasse	150.000,00	12.857,14	40.714,29	68.571,43	27.857,14
Irap dipendenti	230.000,00	36.340,00	57.040,00	85.560,00	51.060,00
TOTALE	2.111.488,97	280.285,78	485.643,76	1.065.667,69	279.891,74



Come per l'esercizio che si sta per chiudere, si è tenuto conto oltre che della circolare n. 40, del 2007, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/10/2004, del 31/3/2005 nonché del 15/6/2006, che, per quanto riguarda le consulenze, escludono da tale vincolo gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio, affidamento di servizi necessari per raggiungere gli scopi degli enti camerali. In ogni caso, in relazione alle consulenze, si osserveranno le indicazioni fornite dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Gli interventi di manutenzione sugli immobili camerali, infine, sono imputati in maniera separata rispetto al conto "oneri di manutenzione ordinaria" per un più immediato monitoraggio del vincolo di cui all'art. 2, commi da 618 a 626, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244. Tale vincolo di spesa è stato mantenuto, per effetto della "Manovra" più volte citata (D.L. 78/2010), come esplicitato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40, del 23 dicembre 2010, in quanto, in base all'art. 8, comma 1, del citato decreto "il limite delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato".

In particolare, per quanto concerne l'esercizio 2013, si prevedono interventi per manutenzione straordinaria connessi ad una gestione ottimale dell'impianto di climatizzazione, al fine di assicurare una maggiore efficienza ed economicità dell'intero impianto stesso.

Inoltre, nell'ambito degli interventi, l'Ente Camerale darà attuazione ad una serie di progettualità individuate all'interno della Priorità "Competitività dell'Ente", come già indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013, finalizzate a garantire:

- la semplificazione amministrativa, e-government e il miglioramento continuo dei servizi,
- la valorizzazione del capitale umano e al benessere organizzativo;
- un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
- la misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente;

Le iniziative appresso indicate verranno finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse destinate agli oneri di struttura. Obiettivi strategici, programmi e progettualità verranno dettagliati nel Piano della Performance 2013-2015, con l'indicazione delle risorse umane coinvolte per la loro realizzazione e gli indicatori di misurazione e valutazione per il monitoraggio periodico e la verifica dei risultati.



PRIORITA' C: COMPETITIVITA' DELL'ENTE

Obiettivo strategico C1: Semplificazione amministrativa, e-governement e miglioramento continuo dei servizi

Programma: Tempestività ed efficienza

Miglioramento della tempestività ed efficienza nell'erogazione dei servizi telematici attraverso la riduzione del tasso di sospensione e dei tempi di evasione delle pratiche (riorganizzazione interna del personale, azioni formative interne ed esterne mira

Programma: Efficacia ed accessibilità dei servizi

aggiornamento delle procedure gestite dal Registro Imprese in attuazione del D.Lgs 147/2012, attraverso l'adeguamento degli strumenti informatici, attività informative e formative.

Sviluppo e diffusione degli strumenti telematici di accesso ai servizi camerali (firma digitale, servizi Telemaco, Posta elettronica certificata, CRM, SU.RI.).

Realizzazione customer satisfaction.

Obiettivo strategico C2: valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo

Programma: Risorse umane

Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne.

Programma: Aggiornamento dei processi lavorativi interni

Ottimizzazione delle procedure di lavoro.



Obiettivo strategico C3: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente

Programma: Spending review

Predisposizione di un piano di razionalizzazione della spesa.

Programma: Gestione finanziaria: finanza e diritto annuo

Miglioramento del tasso di riscossione del diritto annuale, diminuzione dei crediti pregressi e ricerca sponsorizzazioni e contributi da Enti terzi.

Monitoraggio continuo delle spese destinate alla promozione economica ed interventi sugli scostamenti.

Monitoraggio continuo delle spese di struttura ed interventi sugli scostamenti.

Programma: Gestione patrimonio, gare e contratti

Ottimizzazione della gestione degli immobili camerali e delle dotazioni strumentali anche attraverso il corretto svolgimento delle procedure di acquisizione/affidamento.

Obiettivo strategico C4: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.

Programma: Ciclo della performance

Attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni (predisposizione documenti ciclo performance, customer satisfaction ..).

Programma: Open data

Trasparenza e accessibilità totale dei dati.

8) Interventi economici

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale "studio, formazione, informazione e promozione economica" e solo in minima parte alla funzione "anagrafe", sono previste per un costo complessivo pari a € 3.200.000,00, che costituisce il



31,8% della spesa corrente, rispetto al 33% del preventivo economico iniziale 2012, al netto delle poste meramente contabili (ammortamenti ed accantonamenti). Tale impegno economico si rende sostenibile con il margine operativo determinato con il pareggio di bilancio, senza utilizzo di avanzi patrimonializzati.

L'impegno che la Camera di Commercio di Latina sta portando avanti, come da mandato degli organi camerali, è quello di concentrare le risorse in progetti a medio-lungo termine, evitando dispersioni in iniziative frammentarie ed episodiche, al fine di creare un percorso coerente e condiviso anche con altri organismi istituzionali, che porti ad un processo di crescita reale del territorio, sia dal punto di vista economico, che sotto il profilo dell'aumento di benessere della collettività.

In tale ottica si pongono le progettualità tese al rilancio dell'economia del mare, che diventa il filo conduttore all'interno del quale si snodano tutte le iniziative a favore dell'imprenditoria provinciale, come eccellenza della nautica, dell'artigianato, delle produzioni tipiche locali, del turismo. Il risultato finale sarà la promozione dell'immagine unitaria del territorio, scardinata da una visione puramente localistica e proiettata sia a livello regionale, che nazionale e comunitario.

In tale percorso, la necessità di stringere sinergie e alleanze che comportino non solo un'unità d'intenti, ma anche una contribuzione finanziaria per le finalità da perseguire diventa cruciale per la concreta fattibilità delle azioni programmate, come diffusamente spiegato in precedenza.

Pertanto, nel ripartire la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento più dettagliatamente esaminati nell'elenco analitico riportato in allegato, nel preventivo economico, sotto la colonna della funzione istituzionale "Studio, formazione, informazione e promozione economica" si evidenziano anche i contributi ed i trasferimenti da parte di altri organismi destinati a finanziare le suddette iniziative.

9) Ammortamenti ed accantonamenti

Per quanto riguarda gli ammortamenti, la previsione è stata fatta basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2012 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a seconda dei casi, gli importi sono stati ripartiti in base al criterio dei mq, oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo.

Con riferimento agli accantonamenti, invece, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi, di cui si è più diffusamente trattato in precedenza ed attribuiti alla funzione servizi di supporto in analogia ai relativi proventi, si evidenziano, tra i fondi rischi ed oneri, €100.000,00 per una prudente copertura perdite delle società partecipate in



liquidazione Step e Seci scpa, ed € 35.000,00 per eventuali condanne a spese legali ed imprevisti che potrebbero verificarsi nell'anno; per quanto concerne l'accantonamento al fondo spese future per € 50.000,00, l'importo si riferisce in particolare agli adeguamenti con riferimento al TFS (trattamento di fine servizio); tale importo è stato ridotto rispetto agli esercizi precedenti in ragione del blocco contrattuale che per il pubblico impiego si protrarrà fino al 2014. Si rammenta la sentenza della Corte Costituzionale 223/2012 che ha dichiarato la incostituzionalità dell'art. 12, comma 10, del DL 78/2010, con il quale si era stabilito che, a far data dall'1 gennaio 2011, per i lavoratori delle pubbliche amministrazioni, il calcolo dei trattamenti di fine servizio dovesse avvenire in base alle regole civilistiche, con applicazione dell'aliquota del 6,91%. A seguito della sentenza, invece, il DL 185/2012 ha abrogato retroattivamente la norma censurata dalla Corte, sancendo che il calcolo dei trattamenti di fine servizio sia effettuato prendendo come riferimento la retribuzione annua dell'ultimo anno, che costituirà la base di calcolo da moltiplicare per gli anni utili di servizio. Per quanto concerne, invece, il fondo destinato alla copertura di eventuali perdite su crediti verso banche a fronte dei depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti, e da costituire, presso gli Istituti di credito a cui la Camera ha rilasciato garanzie fideiussorie per finanziamenti concessi a medio termine a favore delle piccole e medie imprese della provincia, si conferma sostanzialmente, con un ulteriore accantonamento minimo previsto negli interventi di promozione economica; l'importo del fondo è attualmente pari ad € 1.895.838,54, a fronte di depositi già esistenti alla data del 31 dicembre 2011 e di quelli potenzialmente da costituire in ragione di altre posizioni in sofferenza presso la MPS Capital Service, a seguito di convenzioni sottoscritte a suo tempo, e per le quali l'Istituto sta procedendo con le conseguenti azioni.

C) Proventi ed oneri finanziari

1) Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano annualmente presso l'istituto cassiere e sui prestiti concessi al personale camerale quale anticipo sull'indennità di anzianità; tra tali proventi sono compresi anche quelli mobiliari relativi ai dividendi percepiti da società partecipate, quali Technoholding. La previsione è direttamente imputabile al centro di costo Finanza e, pertanto, alla funzione istituzionale Servizi di Supporto.

2) Oneri finanziari

Si tratta in particolare degli interessi passivi relativi ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà e per l'acquisto di un immobile adiacente la Sede), all'eventuale ricorso ad altri mutui, come più avanti indicato nella previsione del cash flow,



necessari per la sostenibilità degli investimenti programmati, nonché all'anticipazione bancaria che si potrebbe rendere necessaria per compensare la ciclicità dei proventi connessi al diritto annuale.

D) Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché da incassi per D.A. precedente il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Il risultato della **gestione straordinaria, per quanto riguarda il 2013**, tiene conto, tra gli oneri straordinari, di € 50.000,00 che la Camera potrà dover apportare per il ripiano perdite delle società partecipate in liquidazione.

E) Piano degli Investimenti

L'art. 7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzioni di mutui. A tale riguardo, nell'esercizio 2013, si prevede di dare esecuzione ai seguenti interventi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (*)	€
1) Intervento su immobili ed in particolare per il recupero di via Diaz 3, con sala convegni, di rappresentanza ed archivio storico	1.400.000,00
2) Impianti specifici e speciali di comunicazione	10.000,00
3) Mobili ed arredi	100.000,00
4) Acquisto attrezzature tecniche ed elettroniche per esigenze funzionali dell'Ente	32.000,00
5) Opere d'arte	10.000,00
TOTALE "A"	1.552.000,00

(*) La spesa relativa agli interventi sugli immobili è comprensiva di i.v.a. e delle spese tecniche generali (Studio fattibilità, eventuale concorso d'idee).

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€
1) Acquisto di software, concessioni e licenze	5.000,00
2) Progetti pluriennali	70.000,00
3) Manutenzione su beni di terzi	500.000,00
TOTALE "B"	575.000,00

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€
1) Partecipazioni societarie	30.000,00
TOTALE "C"	30.000,00

COMPLESSO INVESTIMENTI 2013 = € 2.157.000,00



Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, l'importo di € 1.300.000,00 si riferisce al recupero dell'immobile sito in via Diaz n.3, per il quale è stata progettata una destinazione come archivio storico dell'Ente e luogo convegnistico d'eccellenza, con la costruzione di una grande sala che potrà essere data in noleggio per i diversi eventi istituzionali sul territorio. In particolare, nell'ambito di tale intervento, circa € 200.000,00, saranno destinati alla progettazione, secondo lo studio di fattibilità predisposto da TecnoserviceCamere, unitamente all'avvio dei lavori, per un importo di €1.100.000,00, i.v.a. inclusa, come meglio specificato nel prossimo paragrafo.

Tra le immobilizzazioni immateriali l'importo di € 500.000,00 è per l'eventuale potenziamento dell'attività/struttura della sede di Gaeta, nell'ambito dello stipulando protocollo d'intesa, prima richiamato, in collaborazione con l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il Comune di Gaeta ed altre istituzioni. Nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali, inoltre, si evidenziano i progetti pluriennali, come quello relativo alla dismissione del magazzino di via Isonzo, per l'importo di € 50.000,00, ammortizzabile in 5 anni, per la gestione di un archivio informatizzato, più efficiente ed economico, come già descritto in precedenza. Altro progetto di carattere pluriennale potrebbe concernere, per i restanti € 20.000,00, la costruzione di una nuova architettura del sito internet camerale ed un piano di efficientamento energetico, volto all'ottenimento della certificazione ISO 50001, ai fini di un'ottimizzazione della politica energetica dell'Ente.

Tra le voci Immobilizzazioni finanziarie figura l'importo di € 30.000,00, destinate alla copertura di possibili sottoscrizioni di quote in società non controllate e non collegate, come ad esempio, l'acquisizione di quote della Centrale del Latte di Roma. E' da sottolineare in tale sede il disinvestimento nella società Intrafidi s.p.a., appena posta in liquidazione, che comporterà un introito stimato per l'Ente camerale pari ad €500.000,00.

F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa

Per una più efficiente valutazione della sostenibilità degli investimenti, è stato utilizzato il modello di "Supporto alla pianificazione finanziaria e alla valutazione della sostenibilità degli investimenti", predisposto in collaborazione con Assist, sulla base del progetto cui l'Ente camerale ha aderito nell'ambito del Fondo Perequativo per le annualità 2007-2008. L'obiettivo, ormai a regime da due anni, è stato quello di costruire un cruscotto gestionale per la valutazione degli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d'investimento effettuate e dalle conseguenti modalità di copertura finanziaria attivate.



L'Ente ha ritenuto, anche per il 2012, di proseguire nell'iniziativa, in considerazione sia dell'aggiornamento al preventivo 2012 che alla predisposizione del preventivo 2013, al fine di verificare la bontà delle previsioni effettuate ed aggiornare i dati per l'orizzonte temporale 2012-2015, allineando così il sistema di pianificazione finanziaria alle specifiche esigenze della Camera.

Come già enunciato in precedenza, gli investimenti previsti nel 2013 riguarderanno la progettazione e l'avvio dei lavori per il recupero della sede di via Diaz 3, per € 1.300.000,00, oltre gli arredi, mentre per il 2014 è preventivato il completamento degli interventi per circa € 900.000,00, soltanto a seguito dell'alienazione degli immobili di via Diaz 2 e 12, incluso il relativo collaudo, ed il completamento degli acquisti degli arredi per l'intera sede, stimati nei vari anni in complessivi € 500.000,00, oltre l'i.v.a.

Circa l'alienazione degli immobili di via Diaz 2 e 12, nel corso dell'esercizio, a seguito dell'approvazione del Piano Triennale 2012-2014 (delibera consiliare n. 11, del 24 luglio 2012) riguardante le operazioni di acquisto e vendita di immobili, predisposto ai sensi del D.M. 16/3/2012, in attuazione della L.n.111/2011, è andato deserto l'avviso d'asta predisposto dagli uffici sulla base del bando approvato con delibera della Giunta camerale n.76, del 28 giugno 2012. Si rende necessario, dunque, provvedere all'aggiornamento del suddetto piano Triennale imputando un importo di vendita, per il 2013, con una riduzione del prezzo nella misura del 5% rispetto alla base d'asta precedente; il nuovo importo è pari ad € 776.340,00 (5% di €817.200,00).

Inoltre, tra le immobilizzazioni immateriali sono previsti investimenti per € 500.000,00, oltre ai progetti pluriennali sopra descritti per complessivi € 70.000,00.

Sulla base della programmazione degli investimenti sopra enunciati, prima di procedere all'analisi del cash flow, sono state elaborate previsioni per il prossimo triennio sia in termini economici che patrimoniali, di cui si riportano di seguito alcuni dati di sintesi circa la capacità di generare margini da destinare agli interventi economici. L'elaborazione del conto economico pluriennale con **le proiezioni fino al 2014 e 2015 evidenzia**, considerando un andamento sostanzialmente costante dei proventi e degli oneri di struttura, **un margine operativo destinato ad interventi economici pari a circa € 3.250.000,00**, grazie all'esaurimento dell'effetto negativo causato dalle sopravvenienze passive provenienti dalle società partecipate in liquidazione, **mentre, per l'esercizio 2013, l'importo previsto degli interventi economici è pari ad € 3.150.000,00, ottenendo il pareggio di bilancio senza utilizzo di avanzi patrimonializzati.**

Grazie all'applicazione del modello di "pianificazione finanziaria e sostenibilità degli investimenti, dunque, è stata predisposta una previsione del cash flow, allo scopo di fornire le necessarie indicazioni per esplicitare le capacità interne dell'Ente di generare cassa nel corso dell'esercizio, in ottemperanza dell'articolo 7, comma 2, del regolamento di contabilità, per l'indicazione delle fonti di copertura del piano degli investimenti.



Per comprendere appieno la sostenibilità degli investimenti da effettuare, è stato **ipotizzato uno scenario**, per il quale si prevede il disinvestimento di alcuni beni e l'accensione di un mutuo che verrà contratto nel secondo semestre del 2013, per la durata di 10 anni e per un importo di € 1.100.000,00.

In particolare, la vendita degli immobili attualmente in disuso, siti in via Diaz nn. 2 e 12, costituirà condizione necessaria per finanziare, attraverso la liquidità generata dall'alienazione, la seconda annualità degli investimenti programmati in via Diaz n.3.

Altresì, a seguito della messa in liquidazione di Intrafidi s.p.a. nel corrente esercizio, l'Ente prevede d'introdurre circa 500.000,00 del patrimonio, che potrà utilizzare per gli altri investimenti da effettuare, senza la necessità di ricorrere alla contrazione di un ulteriore mutuo.

In base a tale scenario, come evidenzia lo schema di cash flow, il 2013 è caratterizzato dall'accensione del mutuo che servirà per sostenere una parte degli investimenti previsti, mentre la dismissione dei beni di cui sopra genererà altre risorse per coprire la parte residua degli investimenti.

L'ANALISI DEL CASH FLOW

L'ipotesi sostenibile del Cash Flow previsionale del 2013-2015 verrebbe così definita a partire dal risultato presunto dell'esercizio 2012.

Cash Flow e Posizione Finanziaria	2012	2013	2014	2015
AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO	-839.503,00	PAREGGIO	536.406,91	0,00

Variazione CCN	394.144,70*	497.657,75	356.721,21	652.043,53
Variazione Ratei e risconti	116.368,46	-	-	-
Ammortamenti	300.395,05	364.324,14	367.722,01	422.849,72
accantonamento fondo rischi ed oneri	250.000,00	185.000,00	50.000,00	50.000,00
utilizzo effettivo del fondo rischi ed oneri	- 400.000,00	- 100.000,00	- 100.000,00	- 100.000,00
accantonamento fondo TFR	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
utilizzo fondo TFR Liquidazioni	- 276.000,00	- 170.000,00	- 450.000,00	-
FLUSSO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	- 254.594,79	976.981,89	960.850,13	1.224.893,26
(Investimenti)/disinvestimenti rettifiche attivo patrimoniale	- 87.420,00	- 1.657.000,00	- 328.850,00	- 680.000,00
	-	-	-	-

* importo arrotondato di euro 30,54



plusvalenze/minusvalenze da alienazioni	-	-	-	536.406,91	-			
FLUSSO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-	87.420,00	-	1.657.000,00	-	865.256,91	-	680.000,00
CASH FLOW DOPO LA GESTIONE PATRIMONIALE	-	342.014,79	-	680.018,11		95.593,22		544.893,26
Riscossione crediti finanziamento		99.230,00		65.000,00		1.003.550,00		100.000,00
Pagamento debiti di Finanziamento	-	120.002,96	-	155.126,23	-	223.419,27	-	240.233,22
Nuovi Debiti di Finanziamento		-		1.100.000,00		-		-
Nuovi Crediti di finanziamento	-	244.000,00	-	150.000,00	-	926.150,00	-	-
FLUSSO DELLE POSTE FINANZIARIE	-	264.772,96		859.873,77	-	146.019,27	-	140.233,22
CASH FLOW DI ESERCIZIO	-	606.787,75		179.855,66	-	50.426,05		404.660,04
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		2012		2013		2014		2015
CASSA INIZIALE ALL'1-1-T		2.302.757,20		1.695.969,45		1.875.825,12		1.825.399,06
CASH FLOW		- 606.787,75		859.873,77	-	146.019,27	-	140.233,22
CASSA FINALE		1.695.969,45		1.875.825,12		1.825.399,06		2.230.059,10

L'analisi dei dati evidenzia i seguenti elementi:

- l'area della **gestione caratteristica** fornisce un contributo positivo dal 2013;
- l'area della **gestione patrimoniale** assorbe liquidità tutti gli anni per effetto degli investimenti in programma, determinando sostanzialmente il cash flow di periodo negli anni che vanno dal 2013 al 2015;
- il flusso delle **poste finanziarie** assorbe liquidità in tutti gli anni tranne che nel 2013, anno di accensione del mutuo.

IL MARGINE DI TESORERIA

Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

	2012	2013	2014	2015
ATTIVO CIRCOLANTE	7.806.993	7.624.866	7.148.308	6.941.460
Crediti di funzionamento netti	6.111.024	5.749.041	5.322.909	4.711.401
Disponibilità liquide	1.695.969	1.875.825	1.825.399	2.230.059

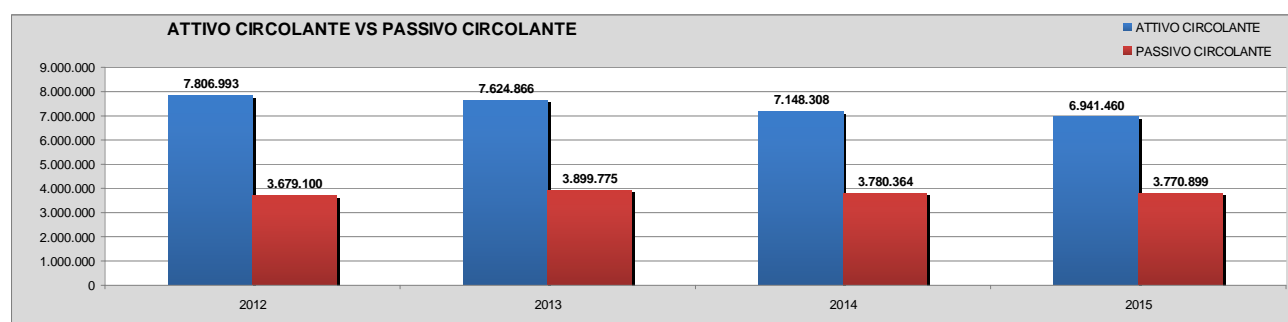


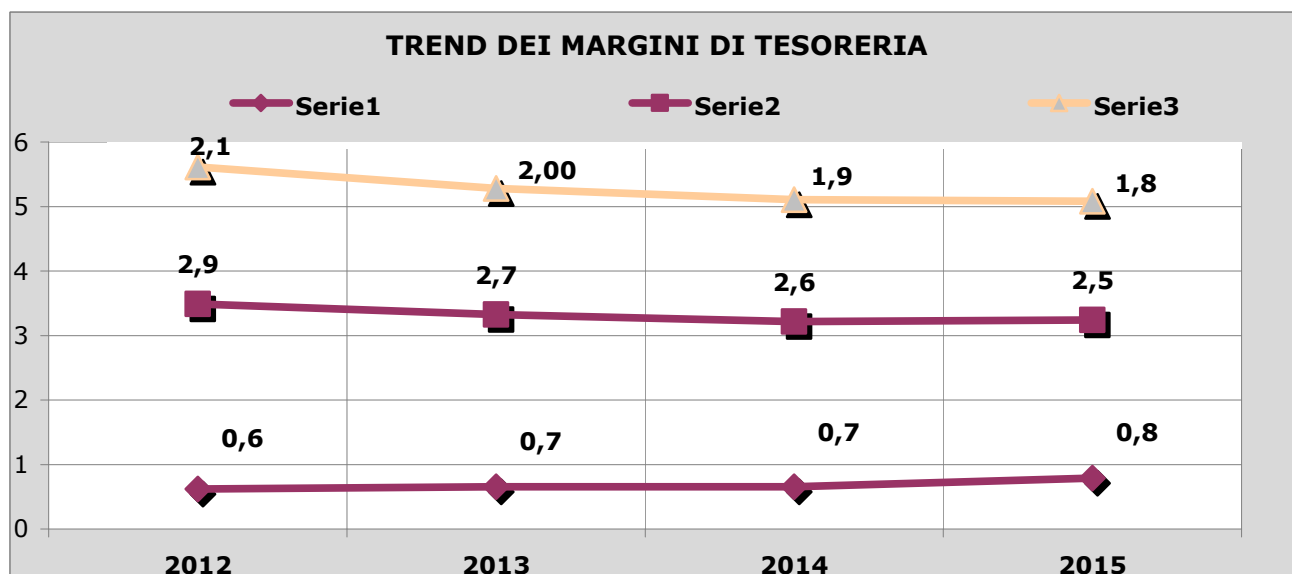
PASSIVO CIRCOLANTE (al netto del Fondo rischi ed insolvenze c/c vincolati)	3.679.100	3.899.775	3.780.364	3.770.899
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	1.701.752	1.479.462	1.681.213	1.681.213
Debiti per interventi economici (Entro 12 mesi)	1.000.000	819.000	919.642	972.393
Debiti per servizi c/terzi	-	-	-	-
Debiti da Investimenti	21.855,00	560.820,00	189.016,08	176.800,00
Fondo Rischi e Oneri	955.494	1.040.494	990.494	940.494
Fondo rischi e insolvenze c/c bancari vincolati	1.895.439	1.895.439	1.895.439	1.895.439

MARGINE DI TESORERIA 1 (Cassa/Debiti di Funzionamento + Debiti da Investimento)	2012	2013	2014	2015
Valori CCIAA	0,6	0,7	0,7	0,8
TARGET	0,8	0,8	0,8	0,8

MARGINE DI TESORERIA 2 (Attivo Circolante/ Debiti di Funzionamento + Debiti da Investimento)	2012	2013	2014	2015
Valori CCIAA	2,9	2,7	2,6	2,5
TARGET	2,0	2,0	2,0	2,0

MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante / Passivo Circolante al netto dei fondi rischi insolvenze)	2012	2013	2014	2015
Valori CCIAA	2,1	2,0	1,9	1,8
TARGET	2,0	2,0	2,0	2,0





Come si evince dal prospetto precedente, la variazione di cassa tra il 2013 e il 2014, è conseguente all'accensione del mutuo, nel secondo semestre del 2013, di € 1.100.000,00, che sarà interamente utilizzato per la sostenibilità degli interventi per il recupero della sede in via Diaz, 3 il cui completamento avverrà nel 2014, subordinatamente alla vendita realizzata nel frattempo relativamente agli immobili di via Diaz 2 e 12, oltre € 500.000,00, più i.v.a. per l'acquisto degli arredi. Gli ulteriori investimenti eventualmente da effettuare dovrebbero avvenire subordinatamente al disinvestimento nella società Intrafidi. Ove mai non si manifestassero tali condizioni, si dovrà valutare l'opportunità di un'accensione di un ulteriore mutuo, per il relativo importo. Peraltro, è da considerare anche la scadenza al 2016 e 2017 dei due mutui già contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

L'analisi dei MARGINI DI TESORERIA rivela una situazione di rigidità come di seguito esplicitato:

Il MARGINE DI TESORERIA (1) = $CASSA / PASSIVO\ CIRCOLANTE$ (al netto dei Fondi rischi e insolvenze) > 1 scende al di sotto del valore soglia dal 2012 per poi tornare a valori accettabili dal 2015. Indica che nel triennio ci potrebbe essere un rischio per la Camera di non riuscire a garantire la copertura finanziaria delle passività di breve periodo attraverso la cassa, potendo ravvisarsi la necessità di ricorrere all'accensione di un ulteriore mutuo;

Il MARGINE DI TESORERIA (2) = $CASSA + CREDITI\ A\ BREVE / PASSIVO\ CIRCOLANTE$ (al netto dei Fondi rischi e insolvenze) > 2 rimane al di sopra del target di riferimento per tutto il periodo considerato. Evidenzia una discreta capacità di copertura finanziaria dei debiti a breve attraverso la cassa ed i crediti a breve;



Il MARGINE DI TESORERIA (3) = $\text{ATTIVO CIRCOLANTE} / \text{PASSIVO CIRCOLANTE}$ (al netto del Fondo insolvenze crediti) > 2 rimane al limite del valore soglia dal 2013, evidenziando una lieve difficoltà dell'Ente per la copertura finanziaria del passivo circolante (debiti a breve + f.do rischi ed oneri) attraverso la cassa ed i crediti a breve.

Per quanto concerne i crediti di funzionamento, le previsioni d'incasso nel medio periodo hanno preso in considerazione l'efficacia dell'intervento volto al recupero dei crediti vantati verso la Regione Lazio per il funzionamento della C.P.A. Infatti, a seguito di decreto ingiuntivo accolto nell'esercizio corrente, per l'importo di € 741.334,26 (oltre interessi per € 11.292,68), sono stati incassati € 255.343,63. Inoltre, è stato introitato parte del credito del 2010, per € 136.500,00, per un totale incassato nel 2012 di complessivi € 391.843,63. Successivamente, è intercorsa una transazione tra la Regione e l'Ente, per cui si è convenuto sul versamento di due tranches di pari importo, per € 248.556,00 ciascuna, una entro aprile 2013 e l'altra entro aprile 2014, per complessivi € 497.113,21, comprensivo del pagamento, da parte della Regione, di € 11.122,58, pari alla metà della somma necessaria per la registrazione del Decreto ingiuntivo. I restanti crediti ancora da incassare, oltre quelli sottoposti a transazione, sono pari ad € 586.786,81, per i quali si ravvisa l'opportunità di procedere ad un'azione di recupero. Tale situazione d'incasso è stata considerata nell'ipotesi di cash flow.

Pertanto, alla luce di quanto sopra per l'esercizio 2013 gli investimenti, compresa la prima tranche del 2013 per le spese di progettazione della ex-sede camerale e dell'avvio dei lavori, potranno essere finanziati con l'accensione di un mutuo come ipotizzato nella scenario presentato, con una rimanenza di cassa, al 31 dicembre 2013, di circa 1.800.000,00. In ogni caso, saranno comunque avviate le procedure per il ricorso ad una eventuale anticipazione bancaria presso l'Istituto Cassiere, per un importo massimo di € 2.000.000,00 e limitatamente al periodo 1° gennaio – 31 luglio 2013, per poter far fronte agli eventuali esborsi eccezionali che si dovessero concentrare nel primo semestre dell'esercizio, prima della scadenza del versamento del diritto annuale (16 giugno 2013).

Per completezza, si riportano ulteriori dati sintetici dei margini di struttura conseguenti alle scelte economiche patrimoniali sopra descritte, nonché i dati presunti di uno stato patrimoniale pluriennale attivo e passivo

IL MARGINE DI STRUTTURA

La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.

2012

2013

2014

2015

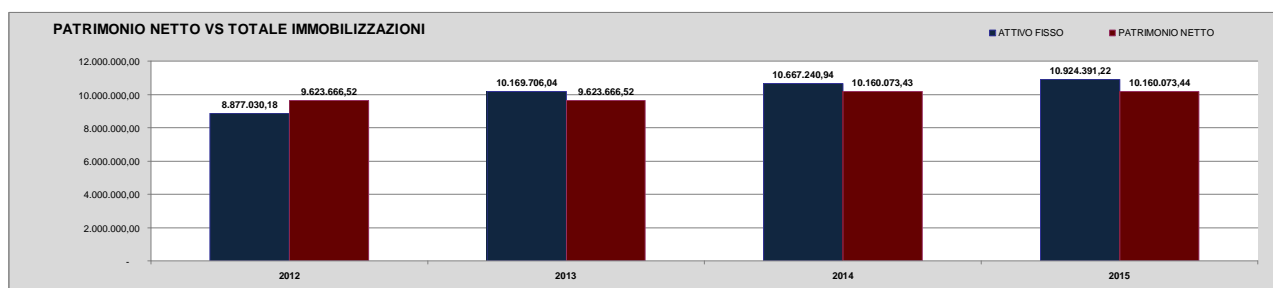


ATTIVO FISSO	8.877.030,18	10.169.706,04	10.667.240,94	10.924.391,22
materiali	5.253.148,85	6.496.258,38	7.029.226,94	7.139.622,58
immateriale	37.112,69	556.679,02	501.245,36	448.000,00
finanziarie	3.586.768,64	3.116.768,64	3.136.768,64	3.336.768,64
PATRIMONIO NETTO	9.623.666,52	9.623.666,52	10.160.073,43	10.160.073,44
PASSIVO FISSO	4.365.366,33	5.340.240,10	4.866.820,83	4.826.587,61
Debiti di finanziamento	789.316,57	1.734.190,34	1.510.771,07	1.270.537,85
Trattamento di fine rapporto	3.576.049,76	3.606.049,76	3.356.049,76	3.556.049,76

MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Attivo Fisso)	2012	2013	2014	2015
Valori CCIAA	1,1	1,0	1,0	0,9
TARGET >=0,7	0,7	0,7	0,7	0,7

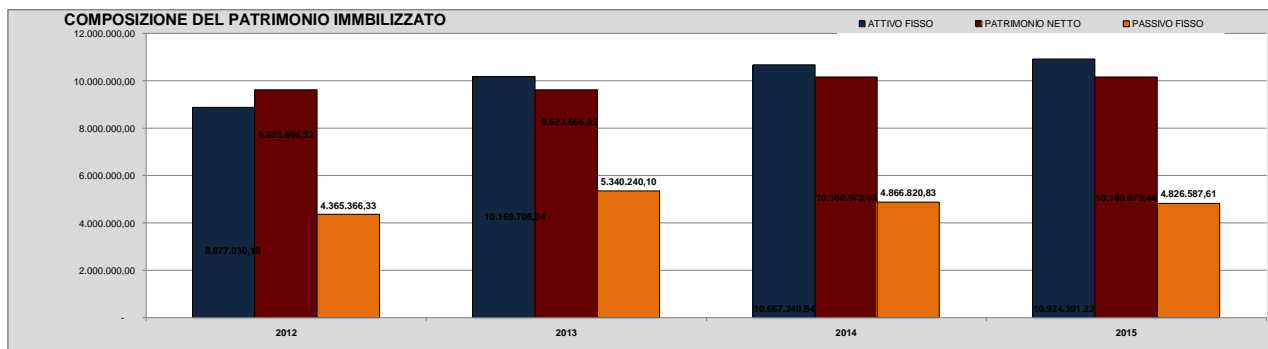
MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Debiti Finanziamento / Attivo Fisso)	2012	2013	2014	2015
Valori CCIAA	1,2	1,1	1,1	1,1
TARGET >=1	1,0	1,0	1,0	1,0

MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN + Passivo Fisso / Attivo Fisso)	2012	2013	2014	2015
Valori CCIAA	1,6	1,5	1,4	1,4
TARGET >=1	1,0	1,0	1,0	1,0

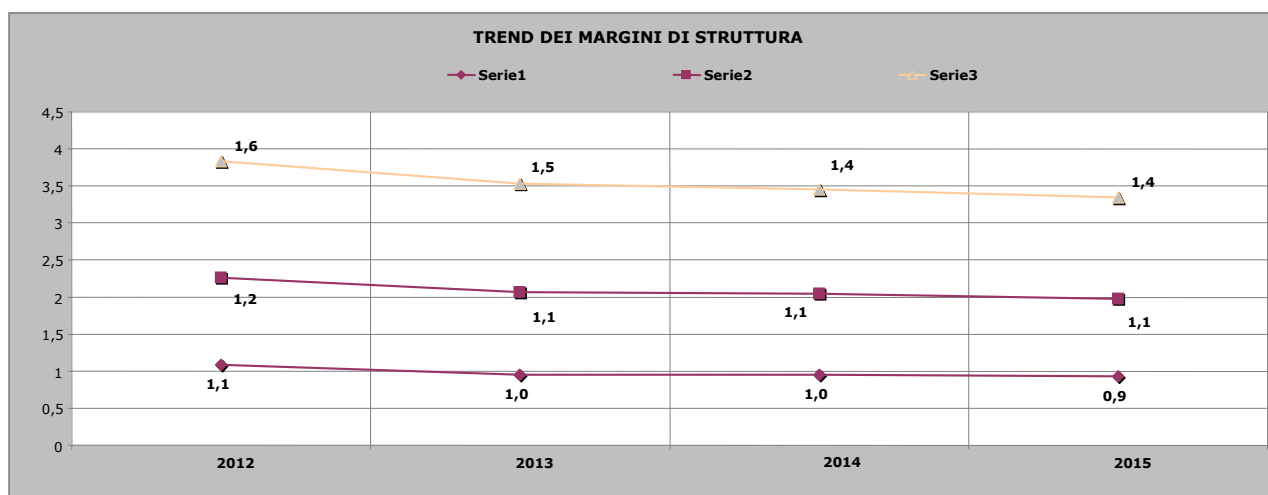




COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIZZATO



TREND DEI MARGINI DI STRUTTURA



Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura (1), (2), e (3), evidenziando una discreta capacità di autofinanziamento.

L'analisi per margini rivela, dal punto di vista dell'equilibrio patrimoniale, una situazione complessivamente buona, mentre dal punto di vista finanziario si evidenzia una situazione caratterizzata da una liquidità in costante riduzione.

In una situazione simile, ulteriori investimenti risultano sostenibili solo se finanziati tramite il ricorso a fonti esterne come evidenziato nello scenario investigato che prevede sia l'accensione del mutuo che la dismissione di investimenti dell'Ente.

LO STATO PATRIMONIALE PREVISIONALE

LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Dopo aver definito nelle sezioni precedenti il piano degli investimenti – con il conseguente impatto patrimoniale – viene descritta in questa sezione la composizione dell'attivo patrimoniale per quanto riguarda l'analisi dei crediti (di finanziamento e di funzionamento), considerando,



ovviamente, il finanziamento degli investimenti attraverso l'accensione di mutuo e la dismissione degli investimenti (Intrafidi e alienazione immobili) .

	2012	2013	2014	2015
ATTIVO FISSO	11.756.578,16	13.134.254,02	13.554.388,92	13.711.539,20
IMMOBILIZZAZIONI	8.877.030,18	10.169.706,04	10.667.240,94	10.924.391,22
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	37.112,69	556.679,02	501.245,36	448.000,00
Software, concessioni e licenze	7.233,00	8.966,00	5.699,00	3.000,00
Costi per progetti pluriennali	-	40.000,00	30.000,00	20.000,00
Costi di studi e ricerche	-	13.333,33	6.666,67	-
Manutenzione di beni di terzi	29.879,69	19.379,69	8.879,69	-
Altre immobilizzazioni immateriali (manutenzione beni di terzi 20 anni)	-	475.000,00	450.000,00	425.000,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.253.148,85	6.496.258,38	7.029.226,94	7.139.622,58
Fabbricati	4.999.653,63	4.871.854,02	4.427.831,01	4.320.520,79
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	1.300.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Impianti e Macchinari	95.402,34	81.018,34	62.634,34	34.250,34
Mobili e Arredi	68.182,03	136.967,74	242.896,31	514.539,17
Attrezzature Informatiche e non informatiche	49.516,55	57.713,55	47.160,55	21.607,55
Autoveicoli e motoveicoli	1.689,57	-	-	-
Biblioteca e opere d'arte	38.704,73	48.704,73	48.704,73	48.704,73
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.586.768,64	3.116.768,64	3.136.768,64	3.336.768,64
partecipazione in imprese controllate e collegate	1.053.561,73	553.561,73	553.561,73	553.561,73
Partecipazioni in altre imprese	2.533.206,91	2.563.206,91	2.583.206,91	2.783.206,91
PRESTITI ED ANTICIPAZIONI ATTIVE (CREDITI FINANZIAMENTO)	2.879.547,98	2.964.547,98	2.887.147,98	2.787.147,98
Prestiti al personale	1.430.872,86	1.415.872,86	1.238.472,86	1.138.472,86
Altri crediti di finanziamento	1.448.675,12	1.548.675,12	1.648.675,12	1.648.675,12
ATTIVO CIRCOLANTE	7.806.993,38	7.624.866,25	7.148.308,32	6.941.459,76



CREDITI FUNZIONAMENTO (Entro 12 mesi)	31.654.303,22	34.519.407,27	37.320.362,22	39.935.940,46
Crediti da diritto annuale e sanzioni	28.958.968,90	32.188.758,97	35.396.744,87	38.558.552,95
Crediti da diritti di segreteria	136.200,00	136.320,00	136.320,00	181.760,00
Crediti da F.do Perequativo progetti	739.000,82	422.000,00	402.000,00	402.000,00
Crediti da Gestione di Servizi	1.170.434,09	917.631,38	683.118,67	109.695,00
Altri crediti	649.699,42	854.696,92	702.178,68	683.932,50
Fondo svalutazione crediti	25.543.279,29	28.770.366,13	31.997.452,96	35.224.539,80
CREDITI FUNZIONAMENTO (al netto del fondo svalutazione)	6.111.023,93	5.749.041,14	5.322.909,26	4.711.400,66

Disponibilita' liquide	1.695.969,45	1.875.825,12	1.825.399,06	2.230.059,10
Istituto cassiere	1.695.969,45	1.875.825,12	1.825.399,06	2.230.059,10

TOTALE ATTIVO	19.563.571,54	20.759.120,27	20.702.697,24	20.652.998,96
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

In questa sezione verrà descritta la composizione dello stato patrimoniale passivo analizzando l'impatto prodotto dai debiti di finanziamento e dai debiti di funzionamento.

	2012	2013	2014	2015
PATRIMONIO NETTO	9.623.666,52	9.623.666,52	10.160.073,43	10.160.073,44
Patrimonio netto	9.584.179,98	9.584.179,98	10.120.586,89	10.120.586,90
PN iniziale	10.423.652,44	9.584.179,98	9.584.179,98	10.120.586,89
Avanzo/Disavanzo esercizio	- 839.472,46	0,00	536.406,91	0,00
Riserve da Partecipazioni	39.486,54	39.486,54	39.486,54	39.486,54
PASSIVO FISSO	4.365.366,33	5.340.240,10	4.866.820,83	4.826.587,61
Debiti di finanziamento	789.316,57	1.734.190,34	1.510.771,07	1.270.537,85
mutui passivi e altri debiti di finanziamento	789.316,57	1.734.190,34	1.510.771,07	1.270.537,85
Trattamento di fine rapporto (TFR)	3.576.049,76	3.606.049,76	3.356.049,76	3.556.049,76
PASSIVO CORRENTE	5.574.538,69	5.795.213,65	5.675.802,98	5.666.337,92
Totale debiti	2.723.606,61	2.859.281,57	2.789.870,90	2.830.405,84



Debiti di funzionamento	1.701.751,61	1.479.461,57	1.681.212,99	1.681.212,99
Debiti per interventi economici	1.000.000,00	819.000,00	919.641,83	972.392,85
Debiti per Investimenti	21.855,00	560.820,00	189.016,08	176.800,00
Fondo Rischi e Oneri	2.850.932,08	2.935.932,08	2.885.932,08	2.835.932,08
TOTALE PASSIVO	9.939.905,02	11.135.453,75	10.542.623,80	10.492.925,53